

Data di revisione: 24/01/23 sostituisce la data 19/01/23

SCHEDA DI SICUREZZA (Ai sensi del Regolamento UE n. 2015/830)

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 IDENTIFICAZIONE PRODOTTO

Nome del prodotto:	K-KLAR
Codice prodotto:	9020009
Numero CAS: 10043-01-3	N. UFI GV56-AKFT-FT22-2CE6
EINECS N. 233-135-0	
REACH n° 01-2119531538-36-0072	

1.2 USI RILEVANTI

Flocculante per la depurazione dell'acqua.

1.3 DATI DI SICUREZZA DATI DEL FORNITORE

Identificazione:	AQUACHEM SRL
Direzione:	VIALE LOMBARDIA 8/10
	20861 BRUGHERIO MB ITALY
Telefono:	+39039884700
Posta:	assistenza@aquachem.it

1.4 NUMERO DI EMERGENZA

CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma
 Tel. (+39) 06.305.4343
 CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" - Roma
 Tel. (+39) 06.6859.3726
 CAV "Azienda Ospedaliera Università di Foggia" - Foggia
 Tel. 800.183.459
 CAV "Azienda Ospedaliera A. Cardarelli" - Napoli
 Tel. (+39) 081.545.3333
 CAV Policlinico "Umberto I" - Roma
 Tel. (+39) 06.4997.8000
 CAV Azienda Ospedaliera "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze
 Tel. (+39) 055.794.7819
 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia
 Tel. (+39) 0382.24.444
 CAV Ospedale Niguarda - Milano
 Tel. (+39) 02.66.1010.29
 CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo
 Tel. 800.88.33.00
 CAV Centro Antiveleni Veneto - Verona
 Tel. 800.011.858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA

Secondo il regolamento (UE) n. 1272/2008: Provoca gravi lesioni oculari.
 dichiarazioni di pericolo
 H318 Provoca gravi lesioni oculari.

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Pittogrammi:

Etichettatura conforme al regolamento (UE) 1272/2008



Avvertenza: PERICOLO

Frasi H e P:

H318: Provoca gravi lesioni oculari.

P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta. P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103: Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P280: Indossare guanti, indumenti, occhiali protettivi, maschere.

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente con acqua.

per diversi minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se indossate e facili. Continua a chiarire.
P310: Chiamare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P332+P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P501: Smaltire il contenuto/contenitore presso un centro di smaltimento autorizzato

Locale.

Contiene: solfato di allumina.

23ALTRI PERICOLI

Durante lo svuotamento dei sacchi si può produrre polvere.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1COMPOSIZIONE**

Identificazione della sostanza:	SOLFATO DI ALLUMINIO SOLIDO
N. CAS:	10043-01-3
Numero EINECS:	233-135-0
Registrazione REACH n.	01-2119531538-36-0072
Contenuto: 17-18% Al ₂ O ₃	
Classificazione CLP: H318	

SEZIONE 4: PRIMO SOCCORSO**4.1 DESCRIZIONE DEL PRIMO SOCCORSO**

Il solfato di alluminio è un additivo alimentare registrato nella CEE con il numero E-520, in caso di ingestione importante, sciacquare abbondantemente la bocca senza ingerire l'acqua.

Non provoca il vomito. Dare molta acqua da bere e fornire assistenza medica fornendo questa scheda o tutti i dati del prodotto.

In caso di esposizione degli occhi, sciacquare abbondantemente con acqua per diversi minuti (rimuovere le lenti a contatto se possibile) e consultare un medico.

Esposizione cutanea: Non sono stati riscontrati effetti avversi dovuti all'eventuale contatto con la pelle sana. In caso di arrossamento o dolore, sciacquare bene la pelle con acqua, doccia e se persiste, fornire assistenza medica.

L'inalazione sarebbe la più possibile delle esposizioni, spostare la persona colpita all'esterno o all'aria pulita, lasciarla in una posizione comoda per respirare e fornire assistenza medica.

È indispensabile utilizzare tutti i consueti mezzi di protezione, guanti, mascherine, occhiali, non mangiare durante il lavoro, ecc.

4.2 SINTOMI PRINCIPALI

Ingestione: dolore addominale, sensazione di bruciore, nausea, vomito. Esposizione degli occhi: rossore, ustioni profonde che possono essere gravi. Esposizione cutanea: rossore, dolore.

Inalazione: tosse, respiro affannoso, mal di gola.

4.3 TRATTAMENTI SPECIALI

In caso di ingestione NON indurre il vomito e prestare assistenza medica.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO**5.1 MEZZI DI ESTINZIONE INCENDIO**

Mezzi di estinzione idonei: Schiuma. Acqua nebulizzata. polvere secca Diossido di carbonio. Sabbia. Mezzi di estinzione non idonei: Non utilizzare un getto d'acqua diretto.

Fuochi vicini: Utilizzare acqua nebulizzata o nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco.

5.2 PERICOLI SPECIFICI IN CASO DI INCENDIO

Prodotti di combustione pericolosi: In caso di incendio possono svilupparsi fumi nocivi per la salute.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER IL PERSONALE ANTINCENDIO

Protezione in caso di incendio: Non entrare nell'area dell'incendio senza l'equipaggiamento protettivo appropriato, compresa la protezione delle vie respiratorie.

Procedure speciali: adottare le consuete precauzioni in caso di incendio chimico. Impedire che l'acqua (in eccesso) di spegnimento dell'incendio influisca sull'ambiente.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E MODALITÀ DI SMALTIMENTO EMERGENZA**

Per i soccorritori: ventilare l'area. Dotare il personale addetto alle pulizie di adeguati mezzi di protezione.

Per il personale non di emergenza: evacuare il personale non di emergenza.

necessario.

6.2 PRECAUZIONI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Impedire che entri nelle fogne e nelle tubature dell'acqua. Se il prodotto raggiunge scarichi o condutture idriche pubbliche, avvisare le autorità.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E LA PULIZIA

Metodi di pulizia: Ventilare l'ambiente. Se è a terra, spazzare o raccogliere (pala o simili) per depositare in appositi contenitori. Limitare la produzione di polvere.

6.4 RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Vedi sezione 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Misure tecniche di protezione: Garantire una buona ventilazione dell'area di lavorazione per evitare la formazione di vapore.

Manipolazione: Lavarsi le mani e le altre aree esposte con acqua e sapone neutro prima di mangiare, bere, fumare e lasciare il lavoro.

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Stoccaggio: Conservare solo nel contenitore originale, in luogo fresco e ben ventilato. Tenere il contenitore chiuso quando non in uso. Temperatura di stoccaggio: 5-20°C. Stoccaggio lontano da: Basi forti. Acidi forti. fonti di accensione. Luce diretta.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

Limiti di esposizione: TLV (come TWA): 2 mg/m³.

8.2 CONTROLLI DI ESPOSIZIONE

Misure tecniche: Fornire una ventilazione adeguata, che può essere ottenuta mediante una buona ventilazione-estrazione locale e un buon sistema di estrazione generale.

Protezione respiratoria:

DPI: Mascherina filtrante per la protezione da gas e particelle.

Caratteristiche: Marcatura "CE" Categoria III. La maschera deve avere un ampio campo visivo e una forma anatomica per offrire tenuta stagna ed ermeticità.

Norme CEN: EN 136, EN 140, EN 405.

Manutenzione: non deve essere conservato in luoghi esposti a temperature elevate e ambienti umidi prima dell'uso. In particolare, è necessario controllare lo stato delle valvole di inspirazione ed espirazione dell'adattatore facciale.

Osservazioni: Le istruzioni del produttore relative all'uso e alla manutenzione dell'apparecchiatura devono essere lette attentamente. I filtri necessari verranno fissati all'apparecchiatura a seconda delle caratteristiche specifiche del rischio (Particelle e aerosol: P1-P2-P3, gas e vapori: ABEK-AX) modifica come raccomandato dal produttore.

Protezione della mano:

DPI: Guanti di protezione contro i prodotti chimici.

Caratteristiche: Marcatura "CE" Categoria III.

Norme CEN: EN 374-1, EN 374-2, EN 374-3, EN 420.

Manutenzione: Conservare in luogo asciutto, lontano da possibili fonti di calore, ed evitare il più possibile l'esposizione ai raggi solari. Non apportare modifiche ai guanti che potrebbero alterarne la resistenza o applicare vernici, solventi o adesivi.

Commenti: i guanti devono essere della misura corretta e adattarsi alla mano senza essere troppo larghi o troppo stretti. Utilizzare sempre con mani pulite e asciutte.

Le creme barriera possono aiutare a proteggere le aree cutanee esposte, tali creme non dovrebbero mai essere applicate una volta avvenuta l'esposizione.

Protezione per gli occhi:

DPI: schermo facciale.

Caratteristiche: Marcatura "CE" Categoria II. Protezione per occhi e viso contro gli schizzi.

Norme CEN: EN 165, EN 166, EN 167, EN 168.

Manutenzione: la visibilità attraverso gli oculari deve essere ottimale, per cui questi elementi devono essere puliti quotidianamente, le protezioni devono essere disinfettate periodicamente seguendo le istruzioni del produttore. Assicurarsi che le parti mobili funzionino senza intoppi. Note: gli schermi facciali devono avere un campo visivo con una dimensione della linea centrale di 150 mm. almeno verticalmente una volta fissato al telaio.

Cura della pelle:

DPI: Indumenti protettivi con proprietà antistatiche.

Caratteristiche: Marcatura "CE" Categoria II. Gli indumenti protettivi non devono essere stretti o larghi in modo da non interferire con i movimenti dell'utente.

Norme CEN: EN 340, EN 1149-1, EN 1149-2, EN 1149-3, EN 1149-5.

Manutenzione: Seguire le istruzioni di lavaggio e conservazione fornite dal produttore per garantire una protezione invariabile.

Osservazioni: l'abbigliamento protettivo deve fornire un livello di comfort coerente con il livello di protezione che deve fornire contro il rischio da cui protegge, con le condizioni ambientali, il livello di attività di chi lo indossa e il tempo di utilizzo previsto.

DPI: Calzature protettive con proprietà antistatiche.

Caratteristiche: Marcatura "CE" Categoria II.

Norme CEN: EN ISO 13287, EN ISO 20344, EN ISO 20346.

Manutenzione: le calzature devono essere sottoposte a controllo regolare, se le sue condizioni sono carenti devono essere utilizzate e sostituite.

Osservazioni: il comfort nell'uso e l'accettabilità sono fattori valutati in modo molto diverso a seconda dell'individuo. Pertanto, è conveniente provare diversi modelli di scarpe e, se possibile, diverse larghezze.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE DI BASE

Aspetto: Solido bianco.

Odore: inodore.

pH: A 25 °C 3,5 (soluzione all'1%)

Punto di fusione: 120 C°

Punto di inizio della cristallizzazione: 8 C°

Punto di congelamento: -15 C° Punto di

ebollizione: 770 C°

Punto di infiammabilità: non infiammabile.

Densità: Al 17,1% Al_2O_3 1,1 g/cc.

Solubilità: Facilmente solubile in acqua. 600gr./l. in acqua a 20°C

Temperatura di decomposizione: > 770°C

Proprietà esplosive: Non esplosivo. Proprietà

ossidanti: Non è ossidante.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 REATTIVITÀ

Reazioni pericolose: Nessuna nota.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Sostanza molto stabile in condizioni ambientali normali e condizioni ambientali prevedibili di pressione e temperatura.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Prodotti di decomposizione pericolosi: Sopra i 770 C° può decomporsi formando vapori corrosivi di Triossido di Zolfo.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Evitare l'esposizione diretta ad elevati gradi di umidità per evitare la compattazione della sostanza, che non risente delle consuete condizioni di temperatura, luce, urti, scariche elettriche, vibrazioni, elettricità statica, ecc.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Acidi forti. Basi forti.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Sopra i 770 C° può decomporsi formando vapori corrosivi di anidride solforosa.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Tossicità acuta: Non stabilito. Ratto Orale DL50 (mg/kg): > 5000. Corrosività: Provoca gravi lesioni oculari. Irritazione: non stabilita.

Coniglio Cutaneo DL50 (mg./kg.): > 5000.

Sensibilizzazione: Non stabilito.

Mutagenicità: Non stabilito.

Cancerogenicità: Non stabilita.

Tossico per la riproduzione: Non stabilito.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: non stabilita. Tossicità specifica per organi (esposizione ripetuta): Non stabilita.

Rischi in caso di aspirazione: Non stabilito.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 TOSSICITÀ

Informazioni sulla tossicità: non stabilito.

EC50 48 ore in Daphnia magna (mg./lt.): Nessun dato disponibile. LC50

96 ore nei pesci (mg./lt.): Nessun dato disponibile.

IC50 72 ore Alghe (mg./lt.): Nessun dato disponibile.

12.2 PERSISTENZA-DEGRADABILITÀ

Persistenza-degradabilità: Biodegradabile.

BOD5-Valuta (mg./lt.): Nessun dato disponibile.

COD-Valuta (mg./lt.): Nessun dato disponibile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Potenziale di bioaccumulo: non stabilito.

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

Mobilità nel suolo: Non stabilito.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E vPvB

Risultati della valutazione PBT e vPvB: Non applicabile.

12.6 ALTRI EFFETTI AVVERSI

Precauzioni per la protezione dell'ambiente: Non disperdere nell'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Generale: Smaltimento o smaltimento in conformità con la legislazione locale/nazionale. Per evitare che si disperda nell'ambiente.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 ONU n.

Non regolato

14.2 DESIGNAZIONE UFFICIALE DELL'ONU

Non regolato

14.3 CLASSE DI PERICOLO

Non regolato

14.4 GRUPPO DI IMBALLAGGIO

Non regolato

14.5 RISCHI AMBIENTALI

In caso di sversamenti importanti nei fiumi può essere pericoloso per i pesci.

14.6 PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTENTI

Per il trasporto, il carico e lo scarico del prodotto, devono essere adottate le consuete misure di equipaggiamento protettivo, evitando perdite e fuoriuscite.

14.7 TRASPORTO MERCI MERAVIGLIOSO MARPOL 73/78 E CODICE IBC

Devono essere adottati e applicati i regolamenti dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO): Allegato II della Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento da Navi, del 1973, modificato dal Protocollo del 1978 (MARPOL 73/78 Consolidated Edition 2006, London, IMO 2007, ISBN 978-92-801-4216-7) e il Codice internazionale per la costruzione e l'equipaggiamento delle navi che trasportano sostanze chimiche pericolose alla rinfusa (International Bulk Chemicals Code) (Codice IBC, IATA, edizione 2007-2008)

SEZIONE 15: INFORMAZIONI NORMATIVE

15.1 NORME E LEGISLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Regolamenti e legislazione in materia di sicurezza, salute e ambiente: Garantire il rispetto delle normative nazionali e locali.

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Prodotto chimicamente molto stabile. Evitare il contatto con basi forti.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La presente scheda di sicurezza sostituisce quella aggiornata al gennaio 2009 ed attiva fino al 15.10.10 ed è stata redatta ed aggiornata secondo il Regolamento 453/2010 CEE secondo proprie esperienze e fonti bibliografiche ed annulla ogni altro riferimento allo stesso prodotto che fosse stato emesso in precedenza .

L'uso della sostanza deve avvenire secondo le buone pratiche d'uso e un'adeguata formazione dei lavoratori al fine di evitare incidenti e preservare l'ambiente.

Per la sua redazione sono state applicate le raccomandazioni relative ai regolamenti tipo, volume I per i trasporti, delle Nazioni Unite.

(Fine della scheda di sicurezza)